

Dal congresso dell'UDI all'8 marzo: due importanti scadenze di lotta del movimento femminile

«Non più deleghe, vogliamo essere le protagoniste del nostro futuro»

Molti e qualificati interventi all'assemblea provinciale - L'impegno per un diverso ruolo nella società, nel sindacato e nei partiti: «Anche la politica deve essere di più dalla parte delle donne»

ANCONA — La svolta c'è stata anche nel movimento delle donne, in questi ultimi tempi? Il congresso nazionale dell'UDI e poi quelli provinciali — che per la prima volta sono venuti dopo — hanno fatto parlare la stampa nazionale di «ribellione» contro le vecchie sudditanze politiche, di nuova libertà acquisita. Invece la ribellione la protesta, ma anche il movimento unitario sono state sempre caratteristiche dell'Unione Donne Italiane, la libertà si configura questa sì per la prima volta con una nuova autonomia acquisita, l'autonomia di una proposta politica. Qui sono prospettive ed anche le più forti difficoltà. Il dibattito è aperto, e non dispiacciono le puntate originali e polemiche, se servono alla discussione. Discussione che le donne vogliono tenere sempre viva e lo affermeranno anche alla prossima assemblea, quella di mercoledì 8 marzo, giornata non solo di festa per il movimento femminile, ma ulteriore momento di lotta di impegno e di solidarietà. Importante è per noi non perdere di vista quelli che per comodità chiameremo schematicamente i bisogni del paese: occupazione, lotta alla violenza, valori fondati sul rigore e sulla solidarietà.



E' certo che anche il congresso dell'UDI di Ancona è stato un evento importante, e ce lo confermano alcune donne che dirigono l'organizzazione (quasi 1000 iscritte, in tutta la provincia, con un salto di 600 iscritte in quattro anni). «Questa volta partecipo», dice Mirca Cingolani, «ed è stato davvero superare la solita delega, ha voluto dire parlare direttamente, delle proprie esperienze e del nostro futuro». La fase pregressuale ha

coinvolto almeno cinquemila donne, in più di 80 incontri. Ha permesso di avere un largo spettro della condizione femminile, nella fabbrica, negli uffici, a casa. «Mi pare che si sia di scuo con una capacità di sintesi che non avevamo prima», aggiunge Anna Bassi, «ed anche con una volontà di misurarsi con tutti i problemi, di compromessi di più, se si può dire così». Le commissioni hanno lavorato sui temi al centro del dibattito: la sessualità, la

casalinghità (strana parola, creata dalla necessità), il lavoro e l'associazione, il rapporto con le istituzioni. Questo tema ci interessa di più ed anche l'altro, quello che chiamiamo del «confitto con la politica», sempre possibile, quando ci si pone l'obiettivo di far contare la donna ovunque, anche nei partiti e nei sindacati. (ma) Sarebbe un errore pensare che la politica sia un po' di più «dalla parte delle donne». Sicché facciamo domande su questo. Ed il dibattito si fa più acceso, forse polemico.

«Vogliamo fare non una rivolta», spiega Concetta Bartolucci, «vogliamo cambiare i rapporti che ci legano anche il rapporto con la vita. La proposta politica che indiciamo ha in sé i valori generali di tutta la società, perché chiedere la parità nelle istituzioni e nel lavoro vuol dire porre in discussione gran parte della attuale organizzazione della società e del lavoro. E proprio perché capiamo fino in fondo la gravità di questa crisi, lavoriamo per uscire più forti, come donne, insieme a quanti vogliono cambiare la questione dei sacrifici», precisa Mirca, e poi anche Rina Polverini, che dice: «Le donne sono disposte a farli, e ne comprendono fino in fondo la necessità, perché in questo sono abituate a farne, e poi perché conoscono quanto siano lunghi i tempi del cambiamento. Ecco, forse il realismo è una qualità che per amore o per forza, abbiamo dovuto imparare bene».

PESARO — Il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato la convenzione con la cooperativa di Educatrici della prima infanzia per l'apertura di un asilo nido. Tra le altre cose, si approfondisce il carattere di originalità del rapporto di convenzione fra ente locale e cooperative, si comprende con chiarezza quale sia stata la molla che ha stimolato l'intervento comunale: da una parte l'insufficienza dei servizi di asilo nido, dall'altra la possibilità di favorire nuova occupazione giovanile.

Sono 13 le educatrici che hanno costituito la cooperativa «Mezzo Cielo» e provvedono tutti dalle liste speciali di collocamento. Il programma di gestione della cooperativa era stato inserito nel piano presentato dal Comune di Pesaro in base alla legge 285 sul preavvicinamento dei giovani inoccupati, ma la scure del Cipe aveva in pratica escluso dal finanziamento i programmi riguardanti la gestione dei servizi socialmente utili. L'Amministrazione comunale si è ugualmente sobbarcata gli oneri (messi a disposizione di locali adeguatamente strutturati, di attrezzature, di rezezione e di riscaldamento).

scegliete VOLKSWAGEN
...e avrete scelto bene!



...e per un giro di prova le troverete qui

A. GABELLINI S.a.s.
Strada Romagna, 119
PESARO - Tel. 39124

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE CON GARANZIA

Una proposta politica autonoma

ANCONA — Sguglio alla stampa locale — non sempre attenta alle lotte, agli obiettivi, ai fenomeni politici attraverso i quali si esprime l'articolazione varia del movimento femminile anche nella provincia di Ancona — si è sciolto in questi giorni il congresso provinciale dell'UDI, dopo il X congresso nazionale dell'organizzazione.

Al centro del dibattito, due obiettivi di fondo: rafforzare la «contrattualità» e la «progettualità» dell'intera organizzazione nelle sue espressioni singole e collettive, indispensabile — anche se non sufficiente — per contare e far contare le donne nella storia del paese e della nostra realtà, e per renderle protagonisti di un processo di coscienza e di partecipazione in seno al processo storico.

Certo per contrattare e progettare — e farlo così come ci si propone sempre più e sempre meglio — bisogna scientificamente aumentare il punto di partenza (la condizione oggi della donna anconetana, la sua presenza nella società marchigiana) per individuare poi gli obiettivi, le strategie, e gli interlocutori di un progetto marchigiano che accorci le distanze fra la su- balternità della donna e la emancipazione e liberazione come obiettivo.

E la ricerca, non facile, si impone oggettivamente, nella realtà della donna marchigiana, che toglie ad ogni analisi l'equivoco del rituale e impone invece a chi ha l'ambizione di governare, attraverso il movimento democratico, di emancipazione e liberazione come obiettivo.

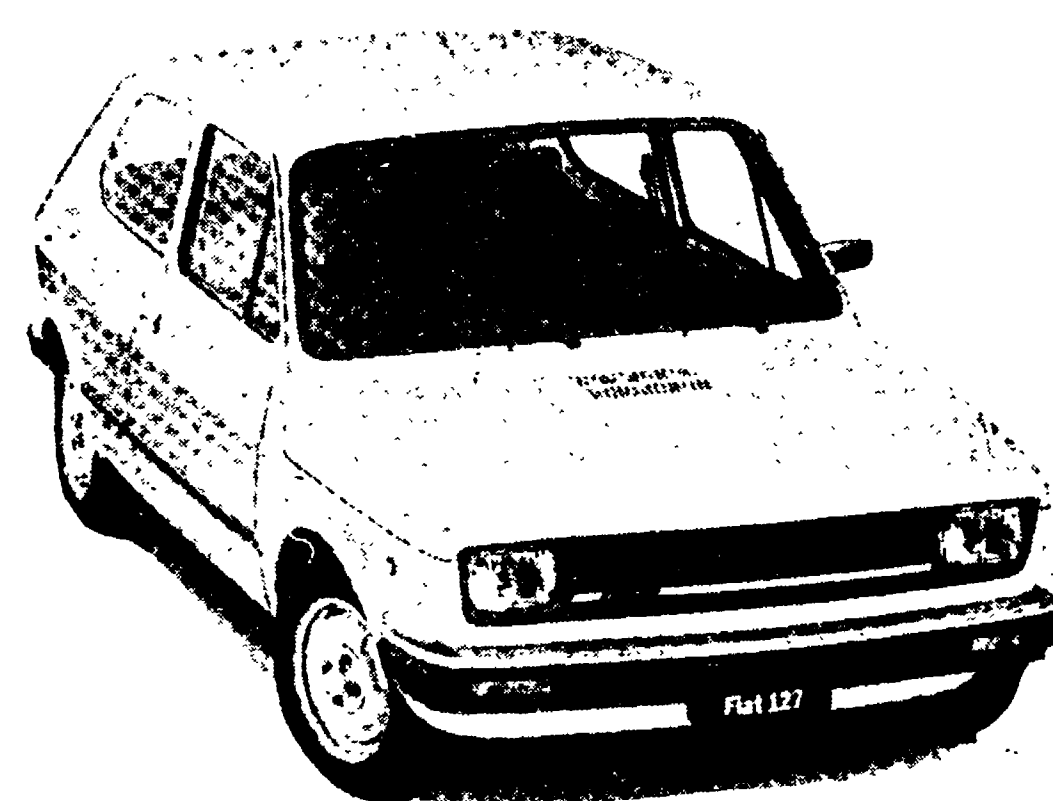
Non è infatti assolutamente indifferente per l'avvenire democratico delle donne anche che marchigiane, se preparano o meno nell'articolazione della vita sociale e civile le spinte al rifugio nel proprio ambito individuale o nella difesa della propria categoria — in una falsa concezione autonomistica — o quelle spinte generose che affrontano in una visione e con una proposta insieme le contraddizioni economiche, sociali, umane e civili che attraversano la nostra società.

L'interrogativo è aperto nel movimento delle donne, aperto durante e dopo il Congresso provinciale dell'UDI: la stessa difficoltà nella elaborazione di una completa mozione politica conclusiva si collega alle incertezze e al dibattito invece sulle risposte da dare.

Come contribuire — come donne democratiche — negli Enti locali, negli strumenti unitari che ci siano date, consapevoli della utilità e necessità della solidarietà (di quella umana e di quella politica) a far emergere ad esempio nei bilanci di previsione del '78 scelte rigorose nella consapevolezza della crisi e del coraggio nella lotta per i servizi e degli investimenti che «riqualificano» come impegnarsi specificamente in una battaglia per l'occupazione, per la sua tutela e la sua qualificazione di fronte alla crisi di alcuni settori industriali affrontando i problemi delle colture aziendali e di costo del lavoro, anche di quello femminile?

CAMPAGNA AUTORADIO 1978

SI VIAGGIA MEGLIO CON L'AUTORADIOFFERTA



su **FIAT 127 CL**

CL COME CONFORT **L USO**
CL COME CONSUMI **L IMITATI**
CL COME CONFRONTA I **L ISTINI**
CL COME CON **L 'AUTORADIO AUTOVOX**

GRATIS PRESSO:

ORGANIZZAZIONE **FIAT** DELLE MARCHE

PROV. DI ANCONA
SUCCURSAL: Ancona
Tel. (071) 62255
AUTOSINA Jesi
Tel. (0731) 4891
BARTOLETTI Ancona
Tel. (071) 508201
CASALI Osimo
Tel. (071) 739012
MENGONI Ancona
Tel. (071) 24726
PECORELLI Fabriano
Tel. (0732) 3738

PROV. DI MACERATA
BACALONI Tolentino
Tel. (0733) 91260
SVA Civitanova M.
Tel. (0736) 63024
VAM Macerata
Tel. (0733) 33344

PROV. DI ASCOLI P.
ATTORRESI Fermo
Tel. (0734) 23134
CICCARELLI Ascoli P.
Tel. (0736) 63024
FELSI Porto S. Giorgio
Tel. (0734) 4240
MALATESTA S. Benedetto del Tronto
Tel. (0735) 81721

PROV. DI PESARO
DI.BA. - Pesaro
Tel. (0721) 21401
FALCONI & GUERRA
Pesaro - Tel. (0721) 68041
SCAF - Fano
Tel. (0721) 82479

A colloquio con Rosy Morotti, presidente della Confederazione provinciale dei coltivatori di Pesaro

Più difficile essere donna nelle campagne

ANCONA — Incontriamo la compagna Rosy Morotti, presidente provinciale di Pesaro della Confederazione dei coltivatori, si svolge la conferenza regionale della nuova organizzazione, che definirà tutte le strutture organizzative anche in sede locale.

In mattinata il suo intervento è stato tra i più seguiti e interessanti. Ora, la realtà della donna in campagna, che toglie ad ogni analisi l'equivoco del rituale e impone invece a chi ha l'ambizione di governare, attraverso il movimento democratico, di emancipazione e liberazione come obiettivo.

Riuscirte a quantificare questa presenza? «Solo in provincia di Pesaro sono 11.400 le donne impegnate in agricoltura; cioè oltre il 50 per cento del totale degli addetti. Va sottolineato che molte sono a tutti gli effetti titolari di aziende, vuoi per l'esodo degli uomini verso altri settori, come l'industria, vuoi proprio per una loro progressiva crescita imprenditoriale».

Ma, nel concreto, quali sono i problemi sociali e anche umani che la donna coltivatrice si trova a vivere quotidianamente? «Sono molteplici: le donne intanto sono imprenditrici e come tali non rivendicano solo maggior lavoro, ma il riconoscimento del loro lavoro, attraverso un giusto e adeguato reddito. Tutto questo si inquadra nella più generale richiesta di un nuovo tipo di agricoltura programmata e non assistita, moderna e associata».

Ma c'è poi una «specificità» propria nell'essere donna? «Come donne hanno una problematica che si aggrava e si accentua, rispetto alle donne dei centri urbani. Soprattutto per quanto riguarda le strutture civili in campagna, che sono praticamente inesistenti. Pensiamo al tipo stesso di abitazioni rurali (spesso senza luce e senza sufficienti servizi igienici), all'assenza degli asili-nido e delle scuole materne e dei consultori, più in generale alla mancanza quasi assoluta di servizi sociali».

E in campo assistenziale, qual è il trattamento riservato alla donna coltivatrice? «Anche in questo ramo la donna soffre da sempre di ritardi cronici. Basta pensare al trattamento previdenziale in caso di maternità e contemplato il periodo d'astensione dal lavoro, né prima né dopo il parto. Lo stesso assegno di maternità e di sole 50 mila lire mensili (un'ingusta inferiorità nei confronti, ad esempio, delle occupate nell'industria). Tutti questi problemi non interessano — è chiaro — solo momenti rivendicativi, ma investono direttamente la sfera della dignità delle lavoratrici dei campi».

I problemi da risolvere sono tanti. Quali i programmi futuri della nuova organizzazione unitaria dei coltivatori?

«La confederazione si è posta l'obiettivo complessivo di organizzare un movimento di donne che permetta il superamento di queste contraddizioni e l'elevamento della stessa «qualità della vita» nelle campagne».

ma, ma.

Palazzo del Mobile
ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE
OGGETTISTICA

Quando si tratta di mobili... provate con noi!

CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.) da L. 425.000
CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.) da L. 690.000
CAMERA DA LETTO BAMBINO da L. 220.000
SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi) da L. 395.000
SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi) da L. 455.000
SALOTTO IN VELLUTO (con letto) da L. 250.000
SALOTTO IN PELLE da L. 525.000
POLTRONA da L. 55.000

CUCINA:
base cm. 80 da L. 38.000
pensile cm. 80 da L. 20.000
tavolo rotondo allungabile da L. 60.000
sedia in paglia da L. 11.000

TUTTA LA GAMMA DEI MOBILI IN STILE

TORRETTE di Ancona

VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

Prezzi promozionali
Prezzi discount
Prezzi imbattibili

V. F. ARREDAMENTI s.r.l.

ESPOSIZIONE PERMANENTE IN PESARO / VIA BELVEDERE, 52 TEL. (0721) 30049